PREMIO PER IL RISPETTO DELLE MINORANZE E PER LA LAICITÀ AL 40° TORINO FILM FESTIVAL

Giunge alla sua nona edizione il "Premio per il rispetto delle minoranze e per la laicità", che sarà assegnato dalla Giuria Interfedi all'interno del 40° Torino Film Festival (25 novembre – 3 dicembre 2022).

Il riconoscimento, istituito nel 2013 per iniziativa della Chiesa Valdese e della Comunità Ebraica di Torino, con la partecipazione del Comitato Interfedi della Città di Torino, mira a premiare e portare all'attenzione film che contribuiscono a dare voce a tutti i tipi di minoranze, a promuoverne il rispetto, il riconoscimento dei diritti, l'integrazione, il superamento delle discriminazioni e che affermano i valori della laicità, della cultura della tolleranza, del rispetto dell'autonomia, della libertà e della responsabilità individuali.

Discriminazioni e violenze di genere o per orientamento sessuale, fenomeni di intolleranza verso persone o gruppi a motivo delle origini o del colore della pelle sempre più all'ordine del giorno testimoniano l'attualità dei temi verso i quali il Premio vuole richiamare l'attenzione e dei valori che intende affermare e che costituiscono le fondamenta di ogni società davvero democratica e pluralista.

Il Premio afferma l'accoglienza, la condivisione, la solidarietà, il rispetto reciproco, la dignità umana, l'accettazione delle diversità etniche, culturali e religiose quali fondamenta per una società giusta ed inclusiva, multietnica, multiconfessionale, multiculturale, in cui il diritto e la libertà del singolo individuo siano preservati.

Di fronte agli atteggiamenti xenofobi e razzisti, alle idee e alla propaganda antisemita e alle discriminazioni nei confronti di varie comunità di fede, prima tra tutte quella islamica, che riscontriamo nella società europea e anche italiana, il cinema si pone come un formidabile strumento di cultura ma anche di socialità, un'opportunità per comunicare, per avvicinare in un momento di incontro e confronto mondi lontani e culture differenti, come attesta la presenza di Giurie Ecumeniche nei principali Festival cinematografici mondiali.

Ad esprimere un messaggio di dialogo tra le religioni e ad affermare la pluralità di fedi e culture come occasione di arricchimento reciproco, i componenti della Giuria Interfedi sono designati, uno ciascuno, dai tre promotori dell'iniziativa, Chiesa Valdese di Torino, Comunità Ebraica di Torino e Comitato Interfedi della Città di Torino, che riunisce i rappresentanti di Cristianesimo (cattolici, protestanti e ortodossi), Ebraismo, Induismo, Islamismo, Buddismo e del mondo mormone.

La Giuria Interfedi 2022 sarà composta da: Walter Nuzzo (in rappresentanza del Comitato Interfedi), Nino Pennacchia (Chiesa Valdese) e Daniele Segre (Comunità Ebraica).

Nelle otto precedenti edizioni, il premio Interfedi è stato assegnato a *La Plaga* di Neus Ballus (2013), *Felix & Meira* di Maxime Giroud (2014), *Coup de Chaud* di Raphaël Jacoulot (2015), *Avant les Rues* di Chloè Leriche (2016), *À Voix Haute* di Stéphane De Freitas (2017), *Nos Batailles* di Guillaume Senez (2018), *Made in Bangladesh* di Rubaiyat Hossain (2019) e *Lingui* di Mahamat-Saleh Haroun (2021).

Per maggiori informazioni e dettagli sul premio, è consultabile il sito www.premiogiuriainterfedi.org

9° PREMIO PER IL RISPETTO DELLE MINORANZE E PER LA LAICITÀ
assegnato dalla Giuria Interfedi nel 40° TFF
FILM IN CONCORSO – 2022

KRISTINA / CHRISTINA
di Nikola Spasic (Serbia, 2022, DCP, 90')
Ritratto in forma di docu-fiction di una sex worker transessuale serba. Un mélo raffinato e pittorico
Kristina vive sola in una vecchia casa. Uno dei suoi due telefoni è riservato ai clienti, ai quali propone appuntamenti di natura sessuale. Sua madre ha accettato il suo percorso di transizione da uomo a donna (ma non il suo lavoro!), mentre il padre non la vuole più vedere. Una sera Kristina incontra Marko nell'androne del suo palazzo e pochi giorni dopo lo rincontra vicino alla casa dove un tempo viveva e che ora affitta all'amica Jelena. Qualche giorno dopo, poi, di ritorno da un picnic con la stessa Jelena e il suo amico Zvonko, lungo la strada Kristina si ferma a visitare un monastero e qui incontra nuovamente Marko, a piedi nudi in un campo… Cosa significano questi ripetuti incontri? Marko è un frutto della fantasia di Kristina o un'anima a lei affine?.
Mer. 30, 16.00 M1 - Gio. 1, 13.00 M1 - Ven. 2, 19.30 G1

I SOGNI ABITANO GLI ALBERI
di Marco Della Fonte (UK, 2022, DCP, 112')
Due anime affini che si incontrano, una comunità che le respinge. Una storia struggente sul diritto all'amore.
Dopo cinque anni di ospedale psichiatrico, Anja torna finalmente libera e viene affidata alle cure del fratello Ettore e di sua moglie Lisa, nella loro casa sull'Appennino tosco-emiliano. Affetta da problemi mentali, grazie all'aiuto di un nuovo psichiatra Anja inizia lentamente ad adattarsi alla sua nuova vita fuori dal manicomio. Incontra così Libero, un uomo del posto che consegna la verdura e soffre anche lui di disturbi mentali. Anni prima Libero aveva accidentalmente ucciso suo padre ed era stato internato in un manicomio criminale, costretto a lunghi periodi d'isolamento. Anja e Libero si innamorano e costruiscono un loro rifugio nel bosco, protetti dai pregiudizi della gente del villaggio. Quando lei rimane la sua famiglia farà di tutto per separarla da Libero e impedire la nascita di una famiglia "inaccettabile".
Lun. 28, 21.45 R2 - Gio. 1, 18.30 R3

LA HIJA DE TODAS LAS RABIAS
di Laura Baumeister (Nicaragua/Messico/Olanda/Germania/ Francia/Norvegia/Spagna, 2022, DCP, 91')
Realismo magico in Nicaragua. Il viaggio di una bambina in un mondo ostile riscattato dalla fantasia.
In Nicaragua, l'undicenne Maria vive con la madre Lilibeth ai margini di una discarica. Il loro futuro dipende dalla vendita di una cucciolata di cani di razza a un delinquente locale. Quando però l'accordo fallisce, Lilibeth è costretta a recarsi in città e lascia Maria a lavorare in un centro di riciclaggio. I giorni passano e di fronte all'assenza prolunga della madre Maria si sente perduta, disorientata e arrabbiata. Una notte la ragazzina incontra Tadeo, un nuovo amico determinato ad aiutarla a ricongiungersi con Lilibeth.
Sab. 26, 16.00 M1 - Dom. 27, 13.00 M1 - Lun. 28, 22.00 G1

LA LUNGA CORSA / JAILBIRD
di Andrea Magnani (Italia / Ucraina, 2022, DCP, 88')
Il cielo in una cella: tra coming of age surreale e fiaba carceraria, l'opera seconda di Andrea Magnani (Easy).
Per il giovane Giacinto il carcere è come una casa. O meglio, il carcere è stato da sempre la sua unica casa, dal momento che in carcere ci è nato ed ha trascorso buona parte della sua vita, in compagnia della madre. In carcere Giacinto ha imparato a camminare e ad amare e non appena le porte della prigione si chiudono alle sue spalle sente che la vita fuori dalle mura di una prigione non fa per lui. Alla prima occasione, perciò, Giacinto fugge dal mondo esterno e torna dentro, in prigione. La sua casa. Dove si sente al sicuro da ogni pericolo. Con l'età adulta, però, Giacinto è costretto a prendere delle decisioni, e dopo aver preso parte a una gara podistica le cose per lui cambiano inevitabilmente…
Lun. 28, 19.00 M1 - Mar. 29, 10.00 M1 - Mer. 30, 17.00 G1

LILITH
di Bruno Safadi Brasile, 2022, DCP, 80')
In principio era l'uomo, anzi la donna: Safadi filma l'inizio dei tempi in un kolossal da cinema novo.
La storia mitologica della prima donna sulla Terra, nata prima dell'avvento di Eva. Creata da Dio per essere la moglie di Adamo, Lilith non accetta la posizione di inferiorità rispetto all'uomo e si ribella, fuggendo nel deserto. Lilith si erge dunque come controfigura della stessa Eva, colei che, mangiato il frutto proibito, si vendica di Adamo e di Dio, diventando la prima donna a insorgere contro il sistema patriarcale.
Sab. 26, 10.30 M2 - Mer. 30, 19.30 M2 - Ven. 2, 11.00 M2

N'EN PARLONS PLUS
di Cecile Khindria, Vittorio Moroni (Francia/Italia, 2022, DCP, 76')
Un viaggio alla ricerca delle proprie radici. E di una pagina dimenticata del conflitto tra Francia e Algeria.
Sarah, una donna francese di 30 anni appena diventata madre, si rende conto di non sapere nulla del passato di suo padre. Durante la guerra d'Algeria suo nonno combatté con i francesi contro l'indipendenza del suo popolo. Quando la Francia venne sconfitta, la famiglia di Sarah fuggì a Marsiglia. Ma lì, invece di essere accolta, fu rinchiusa in un campo di detenzione. Ed è da quel luogo che ha inizio il viaggio di Sarah indietro nel tempo…
Lun. 28, 21.00 R1 - Mar. 29, 11.00 R1 - Mer. 30, 16.00 R3

O ACIDENTE / THE ACCIDENT
di Bruno Carboni (Brasile, 2022, DCP, 95')
Il caso, il destino: in questo intenso esordio un banale incidente in bicicletta stravolge la vita di due famiglie.
La ciclista Joana si trova coinvolta in uno strano incidente: finisce sul cofano di un'auto e viene trasportata su di esso per diverse centinaia di metri. Ne esce illesa ma decide di nascondere l'accaduto alla sua partner Cecilia. Quando emerge un bizzarro video dell'incidente e la verità viene allo scoperto, Joana inizia pian piano a farsi coinvolgere nella vita delle persone che l'avevano investita.
Sab. 26, 22.00 R3 - Lun. 28, 13.00 R3 - Mar. 29, 16.45 M2

PAMFIR
di Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk (Ucraina/Francia/Polonia, 2022, DCP, 106')
In una terra di riti pagani e suggestioni senza tempo un padre lotta per la sua famiglia.
Ucraina occidentale, vigilia del tradizionale carnevale di Malanka. Pamfir torna dalla sua famiglia dopo mesi di assenza. L'amore che lo lega al suo mondo e alle sue persone è tale che quando il suo unico figlio appicca un incendio alla casa di preghiera Pamfir accetta di sacrificarsi pur di riparare alla colpa del figlio. Chiamato a immergersi nel suo passato travagliato, sarà così condotto lungo una strada rischiosa, con conseguenze irrevocabili.
Gio. 1, 16.00 M1 - Ven. 2, 13.00 M1 - Sab. 3, 18.30 G1

WAR PONY
di Riley Keough, Gina Gammell (USA, 2022, DCP, 115')
Camera d'Or a Cannes, il ritratto appassionante di una comunità di nativi americani.
Nella riserva indiana di Pine Ridge, nel South Dakota, vive la comunità degli Oglala Lakota. Bill, che ha solo 23 anni ma è già padre, vuole trovare la propria strada e cerca di realizzare il suo "sogno americano" facendo qualsiasi lavoro, dal consegnare merci all'allevare barboncini. Nel frattempo suo figlio Matho, di appena 12 anni, non vede l'ora di diventare un uomo: alla disperata ricerca dell'approvazione del padre si scontrerà violentemente con la vita degli adulti. Padre e figlio, uno ancora ragazzo, l'altro poco più che un bambino, fanno entrambi i conti con la propria identità, con la propria famiglia e con la traumatica esperienza della perdita.
Mer. 30, 18.30 M1 - Gio. 1, 10.00 M1 - Ven. 2, 17.00 G1

La lettera indica il cinema: M= Massimo G= Greenwich R=Romano Il numero indica la sala del cinema in cui è proiettato il film